

Relazioni e Bilancio

20
23



BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta all'albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5532

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese presso CCIAA di Rimini al n. 03310710409

Codice A.B.I. 07090.4 – CCIAA n° REA: 287035 – Codice Fiscale 03310710409

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Iscritta nella sezione D del registro intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Codice Swift CCRITITMAL

Capitale Sociale al 31/12/2023 Euro 8.177.052; Riserve al 31/12/2023 Euro 203.440.324

Sito Internet: www.bancamalatestiana.it

Mail: info@bancamalatestiana.it - PEC: bm@postacer.bancamalatestiana.it

SOMMARIO

Avviso di convocazione	4
Organigramma	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	9
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	18
3. Andamento della gestione della Banca	29
4. La struttura operativa	46
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	48
6. Altre informazioni sulla gestione	59
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	64
8. Prevedibile evoluzione della gestione	66
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	68
10. Considerazioni conclusive	70
Relazione del Collegio Sindacale	72
Relazione della Società di Revisione	77
Schemi del bilancio dell'impresa	84
Allegati	92

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei Soci di **BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA** è indetta in prima convocazione per il giorno 28 aprile 2024, alle ore 9.00, presso la Sede sociale in Rimini, via XX settembre 1870, n. 63 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno

Domenica 5 maggio 2024, alle ore 10.00
presso il Teatro Amintore Galli - Piazza Cavour, 22 – 47921 Rimini (RN)

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

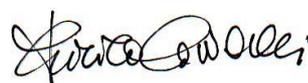
1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023: destinazione del risultato di esercizio
2. Costituzione in sede di approvazione del bilancio d'esercizio di un vincolo di non distribuibilità su una quota della Riserva costituita con l'utile 2023 ai sensi dell'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104 convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136
3. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali
4. Nomina di n. 1 Proboviro Effettivo e n. 1 Supplente ai sensi dell'art. 49 dello Statuto
5. Stipula di polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci
6. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2023

Cordiali saluti.

Rimini, li 26 marzo 2024

BANCA MALATESTIANA

La Presidente
Dott.ssa Enrica Cavalli



Organigramma al 31 dicembre 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vicepresidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Cenci Roberto
	Girolomini Marianna
	Moretti Maurizio
	Savini Paola
	Zortea Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

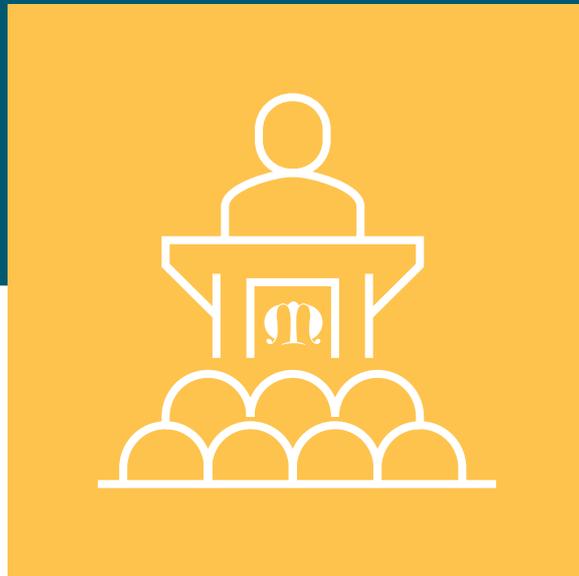
Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci Effettivi	Rossi Giorgio
	Turci Rita

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Albore Massimo
	Farneti Giuseppe Maria

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore Vicario	Santini Stella
Vice Direttore	Clementi Stefano



Relazione del Consiglio di Amministrazione

Care Socie, cari Soci,

In questi ultimi anni il contesto socio-economico è stato interessato da importanti cambiamenti, acuiti dalle conseguenze dei recenti conflitti europei ed extra-europei, nonché dall'intensificarsi della crisi climatica. In questo frangente tutti gli operatori economici devono fare propria una visione improntata a criteri di resilienza.

Nel corso del 2023, l'economia globale ha evidenziato un parziale rallentamento della crescita rispetto al 2022, anche a causa della performance negativa dell'Eurozona.

L'andamento dell'inflazione mondiale ha costituito nell'ultimo esercizio uno dei principali temi di attenzione ed analisi, avendo dapprima superato i 10 punti percentuali per poi, nel primo semestre del 2023 ridursi progressivamente, attestandosi su valori inferiori al 5,5% nel mese di novembre.

A testimonianza del crescente interesse per le tematiche della sostenibilità e della solidarietà sociale, la Banca Centrale Europea sta intensificando la propria attenzione sul cambiamento climatico con l'obiettivo di definire l'impatto e i rischi della transizione verso un'economia verde, in particolare i costi di transizione e il fabbisogno di investimenti associati. È oggetto di analisi anche il crescente impatto fisico del cambiamento climatico e le modalità in cui le misure di adattamento a un pianeta più caldo influiscono sull'economia.

In questo scenario, emerge la consapevolezza che la crescita economica e la massimizzazione del profitto individuale determinino l'elaborazione di strategie economiche limitate e non sostenibili nel lungo periodo.

È invece opinione diffusa che sia necessario privilegiare soluzioni in grado di adattarsi ai tempi e di offrire una visione più ampia rispetto all'esigenza di massimizzare il profitto.

In questa prospettiva, l'esperienza cooperativa continua a dimostrarsi un efficace interprete dell'agire economico. Il modello mutualistico, di cui Banca Malatestiana costituisce una delle migliori espressioni, rappresenta un'esperienza che, distaccandosi dai modelli economici preponderanti, contribuisce alla resilienza del sistema e costituisce una risposta moderna ed efficace alle esigenze delle imprese e delle persone che compongono la nostra comunità.

Nel corso del 2023 sono stati ammessi alla compagine sociale della nostra Banca 166 nuovi Soci, di cui il 47% sono donne. Il numero totale dei Soci è pari a 6.085, in crescita rispetto al precedente esercizio. Cogliamo l'occasione per dare un grande benvenuto ai nuovi Soci e per rivolgere con affetto un pensiero e un grazie ai Soci che lo scorso anno sono venuti a mancare.

L'organico ammonta a 226 dipendenti a dicembre 2023 e la componente femminile dell'organico è superiore al 45%, pari a 102 unità, e in crescita.

Nel 2023 la nostra Banca ha garantito il proprio sostegno alle comunità locali in diversi modi, sia attraverso donazioni e sponsorizzazioni sia attraverso nuovi progetti a scopo mutualistico: sono stati erogati circa 430 mila euro a favore del Territorio, di cui il 43% a favore di attività socio-assistenziali, e sono stati inaugurati nuovi progetti riservati esclusivamente ai Soci della Banca, come DICA33 che ha lo scopo di offrire ai Soci la possibilità di sottoporsi a visite mediche specialistiche e servizi medici a costi agevolati, in forza del contributo erogato dalla Banca.

158 sono state le iniziative rese possibili attraverso questo sostegno e aventi come finalità la didattica, i premi allo studio, le attività sportive, culturali, assistenziali, ricreative e la promozione del territorio.

Il credito erogato dalla nostra Banca ha continuato a sostenere le imprese e i privati, con un'attenzione particolare alle iniziative comportanti miglioramenti energetici o di tutela dell'ambiente: gli impieghi performing verso clientela sono stati in aumento nel 2023 e in controtendenza rispetto alla dinamica tendenzialmente negativa dei prestiti bancari a imprese e famiglie riscontrata a livello nazionale.

Anche la raccolta complessiva è cresciuta, a dimostrazione che Banca Malatestiana si conferma un riferimento importante per il territorio, con una gamma di prodotti in grado di coprire ogni esigenza di risparmio e investimento e consulenti capaci di assistere e supportare i bisogni della clientela: nel 2023 il catalogo dei prodotti di investimento è stato ulteriormente arricchito di proposte che rispettano i requisiti di sostenibilità sociale e ambientale (ESG).

Al nostro interno abbiamo proseguito nel rafforzamento dell'attenzione alle tematiche della protezione dell'ambiente e della sostenibilità, continuando a promuovere buone pratiche aziendali che si sono tradotte nel contenimento del consumo di carta e di plastica e nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Banca Malatestiana ha chiuso l'esercizio 2023 con il raggiungimento di un importante utile periodale che ha contribuito a consolidare con rinnovata efficacia la situazione patrimoniale della nostra Banca che, da sempre, mantiene un valore del CET1 ratio particolarmente elevato.

Desideriamo a questo punto esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale e, più di ogni altra cosa, al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

Terminiamo questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro.

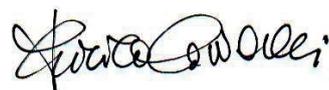
Cogliamo, inoltre, l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione ed a tutti i dipendenti e collaboratori per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare.

Un sentito ringraziamento rivolgiamo, infine, alla nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca per la vicinanza, il supporto, lo stimolo e il sostegno che garantisce alle Banche Affiliate, alimentando l'appartenenza al nostro Gruppo Bancario Cooperativo.

Rimini, 26 marzo 2024

BANCA MALATESTIANA

p. Il Consiglio di Amministrazione
La Presidente
Dott.ssa Enrica Cavalli





Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse, dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi due anni, ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà, secondo il FMI, al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%. Le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto, anzi, in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT, è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito a un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa a fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo rispetto al 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione, il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'Istituto Europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici; in particolare, il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui

depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio Direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro delle otto aste ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di 75 punti base complessivi, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'Istituto Centrale Statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI (Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio 2024), sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato nel corso dell'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

Il numero dei Soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 - ultima data disponibile - quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali, delle società e degli enti del sistema, raggiungono ora le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e da consumi stagnanti, anche per le BCC si è registrato un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha rilevato una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in diminuzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in riduzione su base d'anno (-3,5%), sebbene questa diminuzione sia molto meno significativa rispetto a quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo, al lordo della componente deteriorata, sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata, gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese, risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;

- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC restano ancora elevate, raggiungendo approssimativamente il 25-30% in molti settori: particolare interesse è rivolto alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta essere del 4,2% a settembre 2023, ultima data disponibile, evidenziando una riduzione su base annua (rispetto al 5,5% dello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all'1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le Banche di Credito Cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare che il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è avvenuto dopo un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

Con particolare attenzione alla componente più liquida, nel corso degli ultimi tre anni la crescita per le banche della categoria è stata approssimativamente cinque volte superiore rispetto al resto dell'industria.

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata, anche per le banche della categoria, una progressiva ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, risultando in crescita rispetto al 22,4% dello scorso dicembre e notevolmente superiore rispetto ai valori rilevati per le banche significative e meno significative, che sono stati rispettivamente del 15,9% e del 16,8%.

Aspetti reddituali

Infine, in merito agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia indicano che, alla fine del terzo trimestre 2023, il margine di interesse delle BCC-CR ha superato i 4,7 miliardi di euro, registrando una crescita di oltre il 21% su base annua (+53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette si avvicinano all' 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

Scenario economico regionale EMILIA-ROMAGNA

Servizio Analisi economica e Statistiche creditizie di Federcasse – Nota congiunturale semestrale

Congiuntura Economica

Non accenna ad una inversione di rotta la dinamica del numero di imprese attive nella regione che, anche nella prima metà del 2023, sono diminuite: -0,58% nel primo trimestre del 2023 e -0,27% nel secondo trimestre del 2023. Di conseguenza, la performance regionale nella prima metà del 2023 è risultata più negativa e in parziale contrasto con quella, nel complesso leggermente negativa, che ha interessato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31% nel primo trimestre del 2023 e +0,13% nel secondo trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45% nel primo trimestre del 2023 e +0,29% nel secondo trimestre del 2023).

La crescita del commercio con l'estero del 2022 della regione ha registrato un deciso rallentamento nella prima metà del 2023 e in particolar modo, per le importazioni regionali. Infatti, su base tendenziale, le importazioni regionali sono aumentate dello 0,1% nel primo trimestre del 2023 e diminuite del 4,1% nel secondo trimestre del 2023, a fronte di una crescita delle esportazioni regionali rispettivamente pari al 4,6% e all'1,2%. Nel secondo trimestre del 2023, l'avanzo commerciale regionale è quindi aumentato fino a raggiungere i circa 8.806 milioni di euro, grazie a un valore delle esportazioni regionali pari a circa 21.948 milioni di euro e un valore delle importazioni regionali pari a circa 13.142 milioni di euro.

Nella prima metà del 2023 e dopo la decisa riduzione di fine 2022, il tasso di disoccupazione regionale è ritornato ad aumentare con continuità raggiungendo il 4,9% nel secondo trimestre del 2023. La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, che nello stesso periodo ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3%) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5%). Al contrario, un quadro leggermente positivo è emerso per il tasso di attività regionale che, dopo la lieve flessione al 73,8% nei primi tre mesi del 2023, è aumentato al 74,6% nel secondo trimestre del 2023 per una performance in linea rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3%) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7%).

A livello regionale, la crescita dei prezzi ha evidenziato un ulteriore rallentamento negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 5,9% nel mese di giugno, del 5,7% nel mese di luglio e del 5% nel mese di agosto. La crescita a livello regionale è quindi risultata in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+6% nel mese di giugno, +5,6% nel mese di luglio e +5% nel mese di agosto) e leggermente inferiore rispetto a quella media nazionale (+6,4% nel mese di giugno, +5,9% nel mese di luglio e +5,4% nel mese di agosto).

Per il mercato immobiliare regionale, il quadro negativo emerso alla fine del 2022 si è aggravato nella prima metà del 2023. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 10,9% nel primo trimestre del 2023 e del 18,9% nel secondo trimestre del 2023. Nei due periodi, la diminuzione ha coinvolto sia gli immobili ad uso non residenziale che, in misura maggiore, gli immobili ad uso residenziale.

Congiuntura Bancaria

Al 30 settembre 2023 nella regione sono presenti 10 BCC e 393 sportelli del Credito Cooperativo. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 12 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata influenzata dal contesto incerto. Tuttavia, c'è una nota positiva proveniente dal credito al consumo, che continua a crescere. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a settembre 2023 superano i 15 miliardi di euro, registrando una diminuzione

dello 0,1% su base annua, contro il -3,4% rilevato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è in crescita, attestandosi all'11,2%. La componente a medio-lungo termine mostra una leggera crescita: al netto delle sofferenze la variazione è del +1,5% per le banche di categoria, -1,9% per il sistema bancario. La dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato un risultato in calo nel terzo trimestre, in linea con quanto verificato per l'industria bancaria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,2%; sale al 14,1% per le famiglie consumatrici e al 17,9% per le microimprese. In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi distribuiti dalle BCC superano i 12,7 miliardi di euro (+1,4% annuo contro il -2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +1,7% (-1,9% per l'industria bancaria complessiva). L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (83,8% contro 67,7%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC si attestano sui 533 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-18,8%, contro il -20,4% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che pesano per circa il 32% sul totale dei deteriorati, raggiungono i 173 milioni (-22,4% su base d'anno, -24,5% per il sistema bancario). Nella regione, il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in progressiva diminuzione nel periodo più recente, risulta leggermente superiore alla media dell'industria bancaria (3,5% contro 3,2%).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC raggiungono i 18,3 miliardi di euro in leggera diminuzione dello 0,2% annuo, contro il -3,3% della media dell'industria bancaria regionale. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in calo: -3,4% (-9,3% nel sistema bancario). La quota del credito cooperativo nel mercato dei depositi da clientela regionali è pari all'11,6%, in debole aumento negli ultimi diciotto mesi, e sale al 12,8% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 4,1 miliardi di euro, per una quota di mercato in crescita all'1,2%. Questa risulta essere in forte espansione su base d'anno: +55,7% contro il +20,9% del sistema bancario. Per le banche di categoria, l'aggregato è costituito quasi esclusivamente da titoli a custodia: 4 miliardi, in aumento del 56,5% su base d'anno (+21,2% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).

Scenario economico provincia di RIMINI

Il *Rapporto sull'Economia 2023 e scenari*, pubblicato dalla Camera di Commercio della Romagna, evidenzia come il sistema economico-produttivo abbia attraversato nel 2023 una fase complessa, per molti aspetti analoga a quella registrata a livello regionale, nazionale e internazionale.

Al 31 dicembre 2022 (*ultimo dato disponibile*), la popolazione residente totale è pari a 338.934 persone, in crescita rispetto al 31/12/2021 dello 0,17% (+0,28% Emilia-Romagna, -0,06% Italia). Alla data in esame, gli stranieri residenti nel territorio riminese risultano 36.932, pari al 10,9% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (12,5%), ma superiore al dato nazionale (8,7%). I principali Paesi di provenienza dei residenti non italiani sono: Albania (con il 17,6% dei residenti stranieri), Romania (16,0%), Ucraina (14,1%), Marocco (6,1%), Cina (5,8%) e Senegal (4,6%). Il valore aggiunto totale 2022 ammonta a 9.759,5 milioni di euro correnti, con una variazione percentuale del +6,6% rispetto al 2021 (9.157,4 milioni di euro), superiore a quella dell'Emilia-Romagna (+6,0%) ma inferiore al dato Italia (+6,9%). Il 76,8 % del valore aggiunto è generato dal settore complessivo dei Servizi; l'incidenza dei Servizi sul valore aggiunto totale risulta nettamente superiore sia al dato regionale (63,7%) che nazionale (71,5%).

Il valore aggiunto pro capite 2022 (*ultimo dato disponibile*) provinciale risulta pari a 28.854,80 euro correnti, valore inferiore sia al dato regionale (36.407,90 euro) sia alla media nazionale (29.703,00 euro); rispetto al 2021 (26.990,50 euro) risulta essere in aumento del 6,9% (Emilia-Romagna: +6,2%, Italia: +7,3%). La provincia di Rimini, che al 31 dicembre 2023 conta 49.507 localizzazioni registrate, di cui 44.314 attive, e 39.377 imprese registrate, di cui 34.460 attive, conferma la sua vocazione imprenditoriale diffusa. Il rapporto fra imprese e abitanti, infatti, è pari a 102 imprese attive ogni 1.000 abitanti (88 imprese a livello regionale e 86 a livello nazionale).

Per ciò che concerne il mercato del lavoro, in base alle risultanze delle Forze lavoro Istat, nel terzo trimestre 2023 (media annua quarto trimestre 2022 – terzo trimestre 2023) gli occupati totali provinciali sono 143 mila, di cui il 72,4% dipendenti, in calo annuo (-0,5%), mentre i disoccupati, in termini assoluti, risultano 11 mila, in deciso aumento tendenziale (+16,1%). Per ciò che riguarda i principali tassi, rispetto al terzo trimestre 2022, si rileva un aumento del tasso di attività (15-64 anni) di 0,7 punti percentuali (70,4% a luglio-settembre 2023), diretta conseguenza dell'aumento delle forze lavoro (+0,6%), una sostanziale stabilità del tasso di occupazione (15-64 anni, da 65,1% nel terzo trimestre 2022 a 65,0% nel terzo trimestre 2023) e un incremento di 0,9 punti del tasso di disoccupazione (da 6,4% nel terzo trimestre 2022 a 7,3% nel terzo trimestre 2023). Nel confronto con Emilia-Romagna e Italia, il tasso di occupazione è più basso del dato regionale (70,5%) e superiore a quello nazionale (61,1%), mentre il tasso di disoccupazione risulta più alto della media regionale (4,8%), ma inferiore al dato nazionale (7,7%). Nel periodo gennaio-settembre 2023 le esportazioni provinciali sono state di oltre 2.296 milioni di euro, con un incremento dello 0,7% rispetto ai primi nove mesi del 2022, inferiore alla variazione regionale (+1,4%) e al dato nazionale (+1,0%). Tuttavia, il peso di Rimini (3,6%) sulle esportazioni regionali risulta invariato rispetto a quello dello stesso periodo del 2022 (3,6%). Esaminando le esportazioni per settore si nota come queste sono determinate principalmente dai "Prodotti delle attività manifatturiere" (97,5%).

Le principali aree di destinazione dell'export sono l'Unione Europea (post Brexit) per il 44,3% del totale (-1,4%), i Paesi europei non UE per il 17,9% (+3,2%), l'America Settentrionale per il 15,3% (-6,2%) e l'Asia Orientale per il 7,0% (-19,2%). I principali Paesi sono gli Stati Uniti (14,2% l'incidenza; -1,8% la variazione), il Regno Unito (9,0%; -6,6%), la Francia (8,0%; -

1,2%) e la Germania (6,8%; -7,9%). In aumento anche le importazioni provinciali (oltre 1.205 milioni di euro nei primi nove mesi del 2023): +0,8% rispetto allo stesso periodo 2022 con un andamento in controtendenza alla variazione negativa regionale (-4,5%) e nazionale (-10,0%).

Riguardo al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2023 mostrano un andamento positivo; rispetto al periodo gennaio-dicembre 2022, infatti, si registra un incremento sia degli arrivi, pari al 6,7%, sia delle presenze, dell'1,5%. Migliori i risultati della clientela straniera rispetto a quella italiana; nel dettaglio: +3,6% gli arrivi italiani e -2,2% le presenze nazionali, +19,1% gli arrivi stranieri e +13,6% le presenze estere. A livello territoriale, l'area principale è nettamente rappresentata dai comuni della riviera, dove si concentra la quasi totalità dei flussi (97,7% del totale arrivi e 98,7% del totale presenze). La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è pari a 4,0 giorni (4,2 giorni nel 2022): 3,8 giorni per i turisti italiani (4,1 nel 2022) e 4,7 giorni per gli stranieri (4,9 nel 2022), 3,9 giorni per gli esercizi alberghieri e 5,5 giorni per quelli extra-alberghieri.

Il settore Trasporti, che conta 881 imprese attive al 31 dicembre 2023, riscontra alcune difficoltà, con una flessione delle imprese di "Trasporto e magazzinaggio" (-4,7%), superiore alla variazione negativa regionale (-3,1%) e nazionale (-0,8%); in calo anche il "Trasporto di merci su strada" (-7,2%, 58,5% delle imprese attive del settore). Tra le criticità riscontrate ci sono: la concorrenza dei vettori stranieri che operano con condizioni più vantaggiose, l'alto livello delle accise, i costi elevati del gasolio per autotrazione a causa dei rincari dei prezzi dei beni energetici, la carenza di autotrasportatori dovuta al deterioramento della qualità della vita lavorativa e la pandemia che ha causato una diminuzione del trasporto merci a favore dell'e-commerce. Numeri positivi, invece, sia per il movimento aeroportuale sia per quello autostradale; nel 2023, infatti, il primo ha fatto registrare un aumento annuo degli arrivi (+30,6%) e delle partenze (+31,5%), il secondo un incremento, sul 2022, del traffico leggero (+2,7%) e una sostanziale stabilità del traffico pesante (-0,2%).

Riguardo al Sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -4,7% sportelli bancari presenti sul territorio provinciale (182 unità al 31 dicembre 2022). La densità degli sportelli si conferma comunque buona riguardo agli abitanti (54 sportelli ogni 100 mila abitanti), con valori superiori alle medie regionali e nazionali; la situazione non è altrettanto positiva in riferimento alle imprese, (53 sportelli ogni 10 mila imprese), cifra inferiore rispetto all'Emilia-Romagna, anche se maggiore rispetto all'Italia. Riguardo ai prestiti, invece, nel 2023 si riscontra un calo annuo dei prestiti bancari dell'1,7%, (8.545 milioni di euro al 31 dicembre 2023), che risulta inferiore alla variazione altrettanto negativa dell'Emilia-Romagna (-2,3%); nel dettaglio, si rileva una diminuzione sia per i prestiti alle imprese, pari al 2,4% (-0,1% alle medio-grandi, -8,3% alle piccole), sia per quelli alle famiglie consumatrici (-0,7%). Calano anche i depositi del 4,8% (10.722 milioni di euro al 31 dicembre 2023), in misura superiore a quella regionale (-3,4%), a cui si contrappone l'aumento dei titoli a custodia, pari al 35,3%; riguardo a quest'ultimi, risultano in crescita sia gli investimenti in titoli gestiti dagli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (+8,9%) sia, soprattutto, gli investimenti in titoli di Stato italiani (+98,4%). Infine, le sofferenze (136 milioni di euro al 30 settembre 2023) registrano un deciso calo annuo, pari a -31,0%, superiore alle variazioni negative che si riscontrano in Emilia-Romagna (-23,7%) e in Italia (-20,9%).

Scenario economico provincia di PESARO e URBINO

La fotografia scattata dal Centro Studi di CNA Marche su dati Istat, Unioncamere evidenzia un altro anno difficile per l'economia della provincia di Pesaro e Urbino.

Alla fine del periodo gennaio-novembre 2023 le imprese attive della provincia calano rispetto allo stesso periodo del 2022 di 1.024 unità (-3,0%), un dato impressionante anche se meno negativo rispetto al resto della regione Marche (-3,7%). La contrazione del tessuto di imprese provinciale riguarda quasi tutti i macrosettori fatta eccezione per le costruzioni dove la diminuzione percentuale delle imprese nella provincia (-4,4%) è leggermente più elevata rispetto a quella della regione (-4,1%).

Per quanto riguarda l'export, la provincia registra tra gennaio e settembre 2023, una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (-3,9%), diminuzione di poco più pronunciata di quella complessiva delle Marche calcolata al netto dell'export dei prodotti farmaceutici (-3,3%).

Le nuove posizioni lavorative create sono oltre 5mila (il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro) nel primo trimestre 2023 e oltre 4mila e cento nel secondo trimestre dell'anno; sotto il profilo tendenziale, il secondo trimestre segna una sostanziale tenuta delle nuove posizioni lavorative per la provincia, mentre sotto il profilo congiunturale la diminuzione che si registra in provincia (-17,5%) risulta quella meno intensa della regione. Le opportunità di lavoro sono in controtendenza rispetto al quadro nazionale: nel trimestre tra dicembre 2023 e febbraio 2024 le assunzioni previste ammontano a 7.530 e sono 160 in meno rispetto allo stesso trimestre di 12 mesi prima (pari al -2,1%). In Italia, invece, si prevede un deciso aumento (+6,9%).

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

In un contesto di grande complessità, la Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenti un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le

persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo e abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale. Abbiamo lavorato per migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari. Abbiamo continuato a intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.



**Fatti di rilievo
avvenuti
nell'esercizio**

Pianificazione strategica

In data 25 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Malatestiana ha approvato il piano strategico individuale per gli anni 2023-2026, redatto sulla base degli orientamenti stabiliti dalla Capogruppo in un contesto di riferimento influenzato da:

- Impatto negativo dello scenario tassi sulla domanda netta di credito, con probabile crescita del costo del rischio;
- Politica monetaria che impone il consolidamento della raccolta diretta e il ritorno alla trasformazione delle scadenze (allungamento della scadenza media), con la necessità di riequilibrare le politiche di pricing della raccolta diretta;
- Nel settore Industry, tendenza al consolidamento a beneficio dei gruppi sistemici e/o medio grandi;
- Banche che si dedicano principalmente alla distribuzione che evidenziano modelli con ricavi in contrazione, con la maggioranza dei gestori dedicato alla clientela di massa;
- Investimenti in Ricerca & Sviluppo non adeguati se confrontati ad altri paesi e settori. La spesa destinata all'Information Technology risulta finalizzata a interventi non trasformativi, con conseguente obsolescenza dei sistemi di core banking;
- Modelli retributivi contrattuali inadeguati, con scarsa remunerazione delle performance; skill-gap diffusi su tutte le aree bancarie e sia nelle strutture centrali che di rete.

Le aree chiave di intervento identificate, in un'ottica di incremento della redditività complessiva e continua ottimizzazione dei costi, con ulteriore riduzione dei crediti deteriorati, riguardano:

- Fattori abilitanti, quali persone e territorio;
- Sviluppo commerciale di impieghi, raccolta, portafoglio titoli e margine commissionale;
- Efficientamento del modello di business con focus su costo del personale, altre spese amministrative e presidio territoriale;
- Gestione dei profili di rischio, in particolare per quanto concerne la strategia NPL.

È inoltre atteso il mantenimento di indici patrimoniali e strutturali in grado di garantire la consueta solidità.

EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 Ratio Fully Loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotta su tutto il sistema bancario europeo, avente come oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israeleo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre 2023, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono stati almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di

hacktivismo legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta e incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di Impairment IFRS9

Nel presente paragrafo sono espresse le principali caratteristiche del modello generale di Impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di Impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato Covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerino assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle

Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993;

- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali 2, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fondi sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito a un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni, al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"

In data 19 aprile 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle Società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;

- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

Segnalazioni di Vigilanza

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25 settembre 2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre 2023 pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MiFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art. 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CFT)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2024 e riunisce in un testo unico gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva. L'obiettivo è fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo. Tra queste misure vi è il congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere e ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023, il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato il codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Questo codice, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Affinché possa essere applicato a un soggetto, Titolare o Responsabile del trattamento, è necessario che egli aderisca al codice e si attenga alle indicazioni previste. Nel caso specifico, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo particolare codice di condotta, pur riconoscendone il valore.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023 n.24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni dei dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne, non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881

sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolari del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
 - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis al comma 1);
 - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
 - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
 - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.
- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
 - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
 - all'art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies".
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a queste ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato, in Gazzetta Ufficiale, il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo

indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenute non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel decreto, continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal decreto stesso; in tal senso il decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
 - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
 - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel decreto.

Il 12 ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing" in risposta alla necessità di adeguamento alle disposizioni del Decreto 24/2023. Tale regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni rientranti nel suo perimetro applicativo attraverso un'unica procedura informatica, resa disponibile alle Società del Gruppo insieme alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

Rischi climatici e ambientali

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento ed è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14 dicembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.



Andamento della gestione della Banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano di seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	58,01 %	54,12 %	7,17%
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,14 %	70,17 %	4,23%
Patrimonio netto / Totale Attivo	11,78 %	9,77 %	20,62%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,43 %	10,38 %	19,71%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,11 %	13,92 %	15,72%
Impieghi netti / Depositi	79,30 %	77,13 %	2,81%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	11,30 %	5,59 %	102,10%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,33 %	0,55 %	143,77%
Cost to income ratio (Costi operativi / Margine di intermediazione)	49,56 %	62,37 %	(20,54%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	93,52 %	71,08 %	31,56%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,10 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,56 %	1,02 %	(44,90%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	92,72 %	7,85%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / Altri crediti deteriorati lordi	85,29 %	77,53 %	10,01%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,81 %	0,77 %	5,31%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	292.019	223.698	30,54%
Spese del personale dipendente	83.690	86.839	(3,63%)

I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

I sopraelencati indicatori di performance evidenziano come la Banca stia proseguendo con una significativa tendenza di crescita economico-patrimoniale, con risultati da ogni punto di vista migliorativi rispetto allo scorso anno. In forte riduzione il profilo di rischio, con una minima incidenza dello stock di crediti deteriorati netti sui crediti complessivi ed un aumento dei *coverage ratios*. La solida e oculata gestione si è tradotta in un utile netto che risulta essere il più alto mai realizzato, permettendo di rafforzare il patrimonio e generare un significativo valore per i Soci e la comunità.

Gli indicatori evidenziano dunque il mantenimento di una situazione patrimoniale, economica e produttiva eccellente, confermando la capacità di Banca Malatestiana di muoversi efficacemente in un ambiente notevolmente incerto.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	58.716	34.347	24.369	70,95%
Commissioni nette	15.322	13.438	1.884	14,02%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(11.633)	(135)	(11.498)	8492,43%
Dividendi e proventi simili	379	669	(290)	(43,35%)
Proventi operativi netti	62.784	48.319	14.465	29,94%
Spese del personale	(18.386)	(19.098)	712	(3,73%)
Altre spese amministrative	(13.820)	(13.239)	(581)	4,39%
Ammortamenti operativi	(1.507)	(1.394)	(113)	8,09%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(457)	(5.322)	4.865	(91,42%)
Oneri operativi	(34.170)	(39.053)	4.882	(12,50%)
Risultato della gestione operativa	28.614	9.266	19.348	208,80%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(666)	464	(1.130)	(243,42%)
Altri proventi (oneri) netti	3.264	3.129	135	4,31%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(5)	(1)	(5)	794,74%
Risultato corrente lordo	31.207	12.859	18.348	142,68%
Imposte sul reddito	(3.886)	(1.207)	(2.679)	222,00%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato netto	27.321	11.652	15.669	134,47%

Si riporta in seguito l'analisi dei vari margini.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	75.336	40.021	35.315	88,24%
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	75.292	39.964	35.328	88,40%
Interessi passivi e oneri assimilati	(16.619)	(5.674)	(10.945)	192,88%
Margine di interesse	58.716	34.347	24.369	70,95%

Il margine d'interesse raggiunge i 58,7 milioni di euro; rispetto a dicembre 2022 si rileva un incremento di 24,4 milioni di euro pari al +70,9%. La forte accelerazione è stata sostenuta dall'innalzamento progressivo dei tassi di riferimento avvenuta nel corso dell'anno. Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del margine sono:

- Clientela per 45,0 milioni di euro (26,3 milioni di euro nell'anno 2022);
- Strumenti finanziari per 18,3 milioni di euro (9,5 milioni di euro nell'anno 2022);
- Altri rapporti per 2,3 milioni di euro, apporto generato dalle operazioni di acquisto di crediti d'imposta ex DL Rilancio (2,0 milioni di euro nell'anno 2022);
- Banche, con interessi netti negativi per 6,9 milioni di euro, in conseguenza dei costi per 7,8 milioni di euro imputabili ai finanziamenti TLTRO *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* (operazioni che incidono negativamente per 3,7 milioni di euro nel 2022).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	58.716	34.347	24.369	70,95%
Commissione nette	15.322	13.438	1.884	14,02%
Dividendi e proventi simili	379	669	(290)	(43,35%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	80	99	(20)	(19,73%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(11.998)	465	(12.463)	(2682,69%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	286	(699)	985	(140,84%)
Margine di intermediazione	62.784	48.319	14.465	29,94%

Il margine di intermediazione si attesta a 62,8 milioni di euro, con un incremento di 14,5 milioni di euro (+29,9%) rispetto a quanto contabilizzato nel 2022.

Analizzando nello specifico le componenti del margine di intermediazione, emerge come tale variazione sia determinata, oltre che dal margine di interesse sopra rappresentato, dall'impatto derivante dall'operatività su attività e passività finanziarie quantificabile in -12,5 milioni di euro. Le perdite contabilizzate per 12,0 milioni di euro sono il risultato determinato dallo sbilancio tra:

- Perdite per 12,7 milioni di euro realizzate in seguito ad arbitraggi finalizzati all'incremento dell'IRR di portafoglio, con contestuale trasferimento agli esercizi successivi del beneficio economico derivante dai maggiori interessi;
- Profitti risultanti dalla vendita di attività finanziarie *plusvalenti*, per 0,7 milioni di euro.

Positivo l'incremento delle commissioni nette (+1,9 milioni di euro, pari al +14,0%), a conferma della costante attenzione allo sviluppo del margine da servizi con l'ampliamento dell'offerta. Tale crescita è legata alla contribuzione dei comparti finanza, crediti e tenuta-gestione dei conti correnti.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	32.207	32.337	(131)	(0,40%)
- Spese per il personale	18.386	19.098	(712)	(3,73%)
- Altre spese amministrative	13.820	13.239	581	4,39%
Ammortamenti operativi	1.507	1.394	113	8,09%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	666	(464)	1.130	(243,42%)
- di cui su impegni e garanzie	1.074	(427)	1.501	(351,39%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.264)	(3.129)	(135)	4,31%
Costi operativi	31.115	30.138	977	3,24%

I costi operativi ammontano a 31,1 milioni di euro, si incrementano dunque di 1,0 milione di euro (+3,2%) rispetto a fine 2022. L'incremento si concentra sugli altri accantonamenti: mentre nel 2022 si contabilizzavano riprese di valore sui fondi rischi e oneri per 0,5 milioni di euro, in chiusura d'anno sono stati contabilizzati 0,7 milioni di rettifiche, in seguito alla valutazione di impegni, garanzie e margini.

Le spese amministrative, nel complesso stabili, evidenziano minori spese sostenute per il personale (-0,7 milioni di euro, pari al -3,7%), mentre si incrementano le altre spese amministrative, a causa sia del trend inflazionistico in atto soprattutto nella prima parte dell'anno, sia principalmente, del maggior contributo ai fondi sistemici (SRF Single Resolution Fund e DGS Deposit Guarantee Schemes): nell'anno sono stati versati 1,7 milioni di euro rispetto ai 1,3 milioni del 2022.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	62.784	48.319	14.465	29,94%
Costi operativi	(31.115)	(30.138)	(977)	3,24%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(627)	(5.318)	4.691	(88,21%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	165	(4)	169	(4063,61%)
Risultato corrente lordo	31.207	12.859	18.348	142,68%

Tenuto conto complessivamente degli aggiornamenti implementati sui modelli IRFS9 di Gruppo, nonché delle altre rettifiche e riprese di valore sul portafoglio crediti deteriorati e in bonis, la voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" al 31 dicembre 2023 si attesta a rettifiche per 0,6 milioni di euro. Continua dunque il trend di riduzione delle rettifiche, quale conseguenza del minore profilo di rischio e del beneficio derivante dalla prudente politica di accantonamenti adottata negli ultimi anni.

Nel dettaglio, si osservano:

- Rettifiche di valore su crediti performing per 0,4 milioni di euro;
- Rettifiche di valore su crediti non performing per 0,2 milioni di euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	31.207	12.859	18.348	142,68%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.886)	(1.207)	(2.679)	222,00%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	27.321	11.652	15.669	134,47%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	27.321	11.652	15.669	134,47%

Il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2023 ammonta a 31,2 milioni di euro e rispetto a dicembre 2022 evidenzia un incremento di 18,3 milioni di euro, pari al +142,7%. Al netto delle imposte, stimate in circa 3,9 milioni di euro, il risultato d'esercizio raggiunge i 27,3 milioni di euro: riflette dunque un modello di business efficiente e resiliente che permette di creare valore responsabilmente, in perfetta coerenza con la sana e prudente gestione.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.950	4.517	433	9,6%
Esposizioni verso banche	27.985	48.728	(20.742)	(42,6%)
- di cui al fair value	4.463	4.201	262	6,2%
Esposizioni verso la clientela	1.189.671	1.154.111	35.560	3,1%
- di cui al fair value	8.854	8.815	39	0,5%
Attività finanziarie	710.667	803.311	(92.645)	(11,5%)
Partecipazioni	88	89	(1)	(0,7%)
Attività materiali e immateriali	31.795	31.896	(101)	(0,3%)
Attività fiscali	20.794	29.272	(8.478)	(29,0%)
Altre voci dell'attivo	65.008	60.417	4.591	7,6%
Totale attivo	2.050.957	2.132.340	(81.383)	(3,8%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	281.226	404.898	(123.672)	(30,5%)
Raccolta diretta	1.500.059	1.496.292	3.767	0,3%
- Debiti verso la clientela	1.388.789	1.464.119	(75.330)	(5,2%)
- Titoli in circolazione	111.270	32.172	79.098	245,9%
Altre passività finanziarie	18	17	1	6,1%
Fondi (rischi, oneri e personale)	15.773	13.489	2.284	16,9%
Passività fiscali	1.475	140	1.335	954,9%
Altre voci del passivo	10.715	9.177	1.538	16,8%
Totale passività	1.809.266	1.924.012	(114.747)	(6,0%)
Patrimonio netto	241.691	208.328	33.364	16,0%
Totale passivo e patrimonio netto	2.050.957	2.132.340	(81.383)	(3,8%)

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.500.059	1.496.292	3.767	0,25%
Conti correnti e depositi a vista	1.385.291	1.460.820	(75.528)	(5,17%)
Depositi a scadenza	43	464	(421)	(90,73%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	114.725	35.008	79.717	227,71%
Raccolta indiretta	697.791	557.446	140.345	25,18%
Risparmio gestito	450.985	430.567	20.417	4,74%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	125.891	111.474	14.418	12,93%
- Gestioni patrimoniali	107.642	107.794	(153)	(0,14%)
- Prodotti bancario-assicurativi	217.452	211.299	6.152	2,91%
Risparmio amministrato	246.807	126.879	119.928	94,52%
di cui:				
- Obbligazioni	228.689	110.504	118.186	106,95%
- Azioni	18.118	16.375	1.742	10,64%
Totale raccolta	2.197.851	2.053.738	144.113	7,02%

Nel 2023 la dinamica della raccolta complessiva mostra un andamento positivo, favorito anche dalla ripresa dei valori di mercato dei prodotti finanziari. Complessivamente le masse amministrato per conto della clientela ammontano a 2.197,9 milioni di euro, con una crescita di 144,1 milioni di euro, pari al +7,0%. Risultati che confermano la fiducia dei clienti nella capacità di Banca Malatestiana di tutelare e valorizzare i loro risparmi.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	68,25%	72,86%	(6,32%)
Raccolta indiretta	31,75%	27,14%	16,97%

Raccolta diretta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 1,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 di 3,8 milioni di euro (pari al +0,3%) nonostante il contesto caratterizzato da rendimenti sui titoli governativi in netto rialzo che hanno portato ad una parziale riallocazione delle risorse da parte della clientela. La variazione media riscontrata per le banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca si è attestata al +1,5%.

Rispetto all'esercizio precedente si nota una diversa allocazione a favore delle forme tecniche a scadenza (sostanzialmente certificati di deposito) più remunerative, che arrivano a rappresentare il 7,7% del totale della raccolta diretta.

Si evidenzia come non risultino in circolazione prestiti obbligazionari emessi.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	92,35%	97,63%	(5,41%)
Depositi a scadenza	0,00%	0,03%	(100,00%)
Altra raccolta	7,65%	2,34%	226,92%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Migliora anche l'equilibrio finanziario della Banca, come evidenziato dall'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) che misura l'equilibrio di medio-lungo termine tra la parte di impieghi stabili finanziati e le fonti stabili di raccolta. Tale indicatore al 31 dicembre 2023 risulta essere pari a 1,55 (1,40 al 31 dicembre 2022) a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari a 1,00.

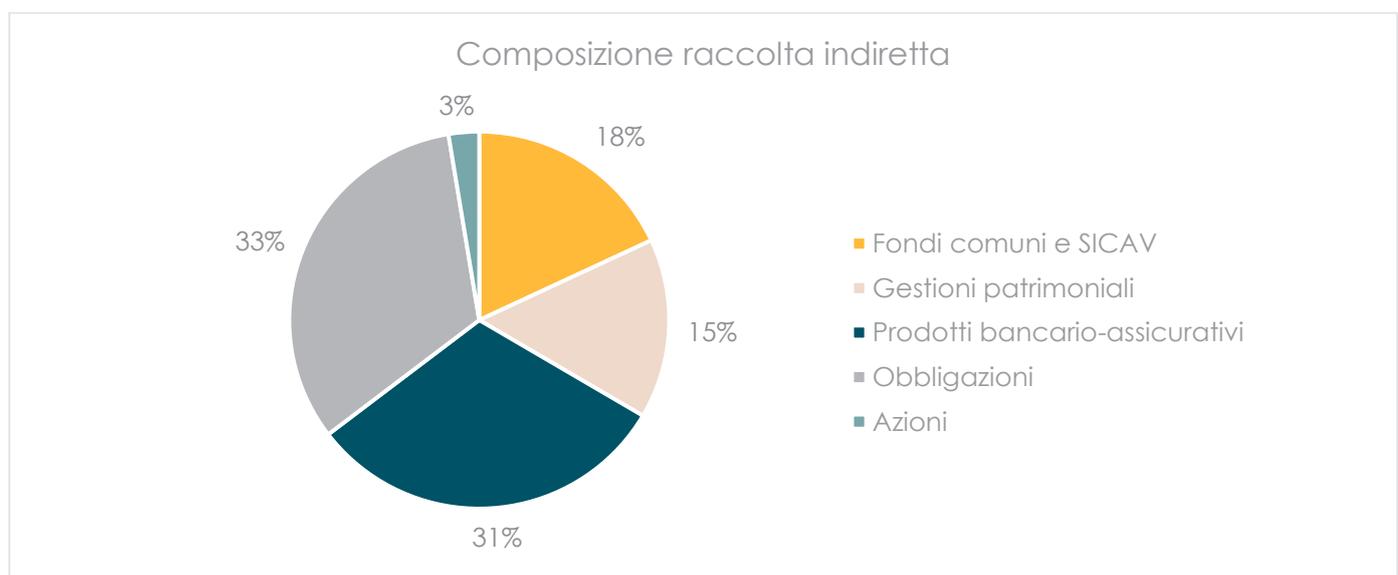
La copertura di un eventuale fabbisogno di liquidità in scenario di stress particolarmente acuto è assicurata da un LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) pari al 227%, sensibilmente superiore al livello minimo del 100% richiesto dalla normativa di vigilanza. Tale indicatore mira ad assicurare il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolante, convertibili all'occorrenza in contanti.

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il peso del settore delle famiglie, pari al 67% del totale, stabile rispetto al 2022.

RACCOLTA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31/12/2023	31/12/2022
Amministrazioni pubbliche	2%	1%
Società non finanziarie	30%	30%
Società finanziarie	0%	0%
Famiglie	67%	67%
- di cui Consumatori	61%	62%
- di cui Produttori	6%	5%
Istituzioni senza scopo di lucro	1%	1%
Unità non classificabili e resto del mondo	0%	0%
Totale	100%	100%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela al 31 dicembre 2023 ammonta a 697,8 milioni di euro, in crescita di 140,3 milioni di euro rispetto a fine 2022 (+25,2%). In pari periodo, le banche affiliate al Gruppo evidenziano un incremento della raccolta indiretta del 23%. Tale variazione ampiamente positiva discende dall'andamento favorevole dei mercati nel corso del 2023, che ha sostenuto i prodotti di *asset management* e dal forte incremento dei rendimenti dei titoli governativi, che ha spinto l'interesse dei risparmiatori verso la raccolta amministrata.



Impieghi verso la clientela

Gli impieghi a clientela si incrementano del 3,1% (+35,6 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio, sfiorando gli 1,2 miliardi di euro.

In un anno caratterizzato dal raffreddamento generalizzato, sul territorio nazionale, della domanda di credito, si rilevano crescite distribuite su tutte le forme tecniche, a conferma del ruolo e della capacità della Banca di servire il territorio e coglierne tutte le esigenze.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.180.817	1.145.296	35.521	3,1%
Conti correnti	119.737	109.858	9.879	9,0%
Mutui	896.679	883.600	13.079	1,5%
Altri finanziamenti	157.732	138.912	18.819	13,6%
Attività deteriorate	6.669	12.926	(6.257)	(48,4%)
Impieghi al fair value	8.854	8.815	39	0,5%
Totale impieghi verso la clientela	1.189.671	1.154.111	35.560	3,1%

Gli impegni a clientela sono costituiti per il 99,3% da impieghi al costo ammortizzato e in via residuale (8,9 milioni di euro, pari allo 0,7%) da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie imprese di assicurazione.

I mutui a clientela costituiscono il 75,4% dell'aggregato. Nell'anno si incrementano di 13,1 milioni di euro (+1,5%), anche se la forma tecnica che registra l'incremento più significativo è quella degli *altri finanziamenti* (+18,8 milioni di euro, +13,6%) grazie alle anticipazioni di portafoglio che evidenziano presentazioni di effetti e fatture superiori rispetto agli anni precedenti, sia in termini di pezzi che di volumi.

Le attività deteriorate, invece, continuano nel loro positivo trend decrescente e si dimezzano rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo i 6,7 milioni di euro netti (-6,3 milioni di euro se confrontate al 2022, pari al -48,4%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	10,07%	9,52%	5,78%
Mutui	75,37%	76,56%	(1,55%)
Altri finanziamenti	13,26%	12,04%	10,13%
Attività deteriorate	0,56%	1,12%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0,74%	0,76%	(2,63%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

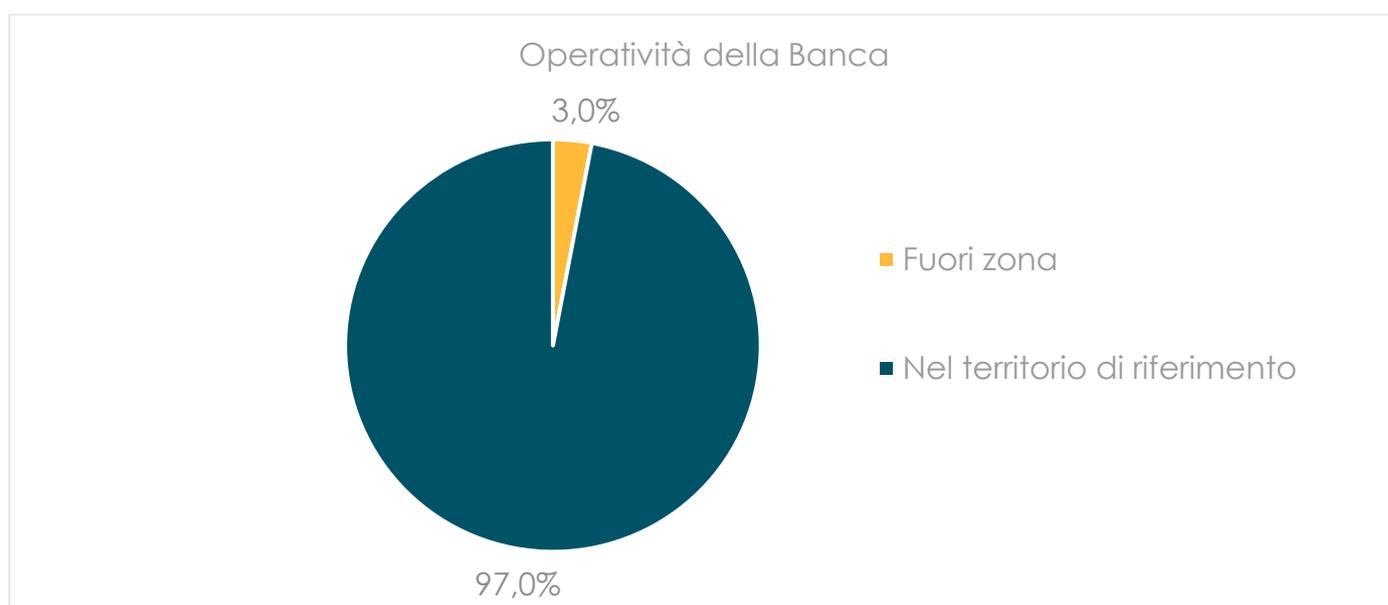
La composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela mette in evidenza come i segmenti delle piccole medie imprese PMI, le famiglie e le microimprese (famiglie produttrici) rappresentino settori di particolare importanza per Banca Malatestiana, nello svolgere l'importante ruolo di supporto e sostegno all'economia reale.

IMPIEGHI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31/12/2023	31/12/2022
Amministrazioni pubbliche	0%	0%
Società non finanziarie	57%	58%
Istituzioni sociali	0%	0%
Società finanziarie	1%	1%
Famiglie	41%	40%
- di cui Consumatori	34%	32%
- di cui Produttori	7%	8%
Resto del Mondo unità non classificabili	1%	1%

Osservando gli impieghi verso la clientela dal punto di vista della scadenza, si conferma la maggiore incidenza del medio-lungo termine, che rappresenta l'82% del totale. Inoltre, nonostante i consistenti rialzi dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale non si rilevano variazioni nell'incidenza dei prestiti a tasso fisso: rappresentano a fine anno il 30% degli impieghi a medio-lungo termine, percentuale stabile se confrontata a fine 2022.

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI	31/12/2023	31/12/2022
Impieghi a breve	18%	18%
Impieghi a medio/lungo termine	82%	82%
Totale	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	30%	30%
- a tasso variabile	70%	70%
Totale	100%	100%

A ulteriore conferma della propensione della Banca ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria con gli operatori del territorio di riferimento, è l'indicatore di operatività fuori zona. Le disposizioni di vigilanza richiedono che non meno del 95% delle attività di rischio della Banca sia riconducibile alla zona di competenza territoriale: al 31 dicembre 2023 le attività fuori zona si attestano al 3,0% (inferiore rispetto al 3,4% del 31 dicembre 2022).



Il rapporto tra impieghi netti a clientela e raccolta diretta da clienti è pari al 79,3%, in incremento rispetto al dato 2022 (77,1%). Il valore è superiore alla media calcolata per le banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca, che si attesta al 71,8%.

Qualità del credito

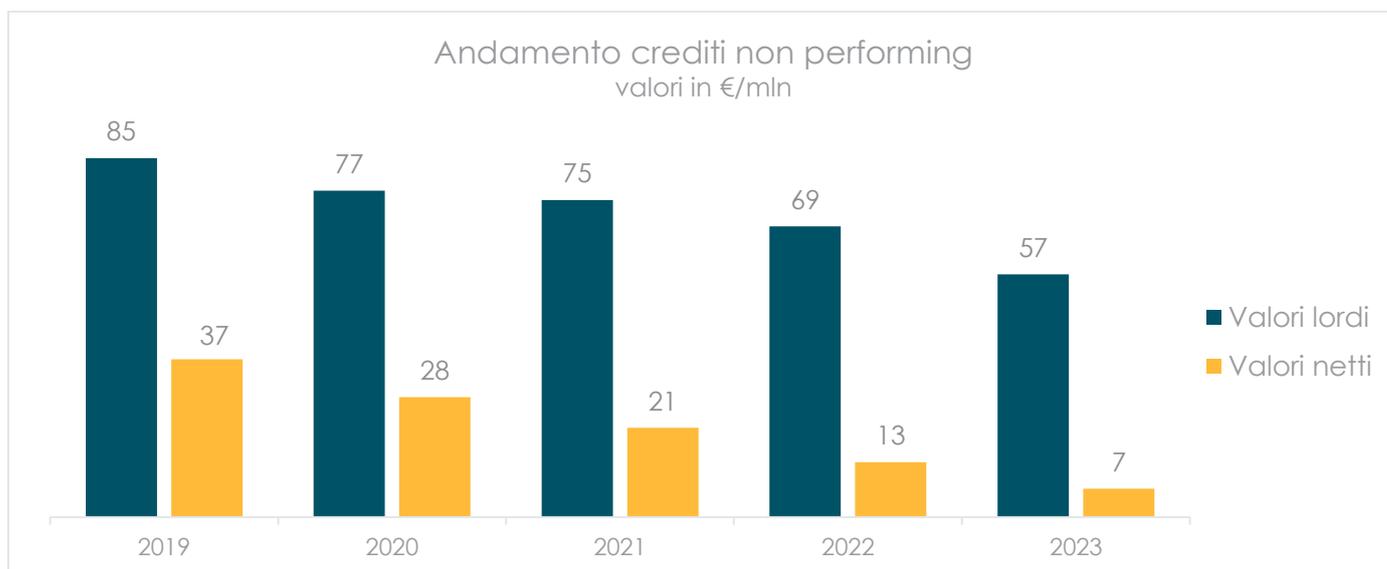
Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	57.230	(50.561)	6.669	88,35%
- <i>Sofferenze</i>	11.901	(11.901)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	44.769	(38.451)	6.318	85,89%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	561	(210)	351	37,44%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.188.431	(14.283)	1.174.148	1,20%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.245.661	(64.845)	1.180.817	5,21%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.854	-	8.854	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	8.854	-	8.854	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.254.515	(64.845)	1.189.671	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	68.533	(55.607)	12.926	81,14%
- <i>Sofferenze</i>	16.285	(15.100)	1.185	92,72%
- <i>Inadempienze probabili</i>	51.753	(40.135)	11.617	77,55%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	495	(372)	123	75,10%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.146.275	(13.905)	1.132.370	1,21%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.214.808	(69.512)	1.145.296	5,72%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.815	-	8.815	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	8.815	-	8.815	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.223.623	(69.512)	1.154.111	

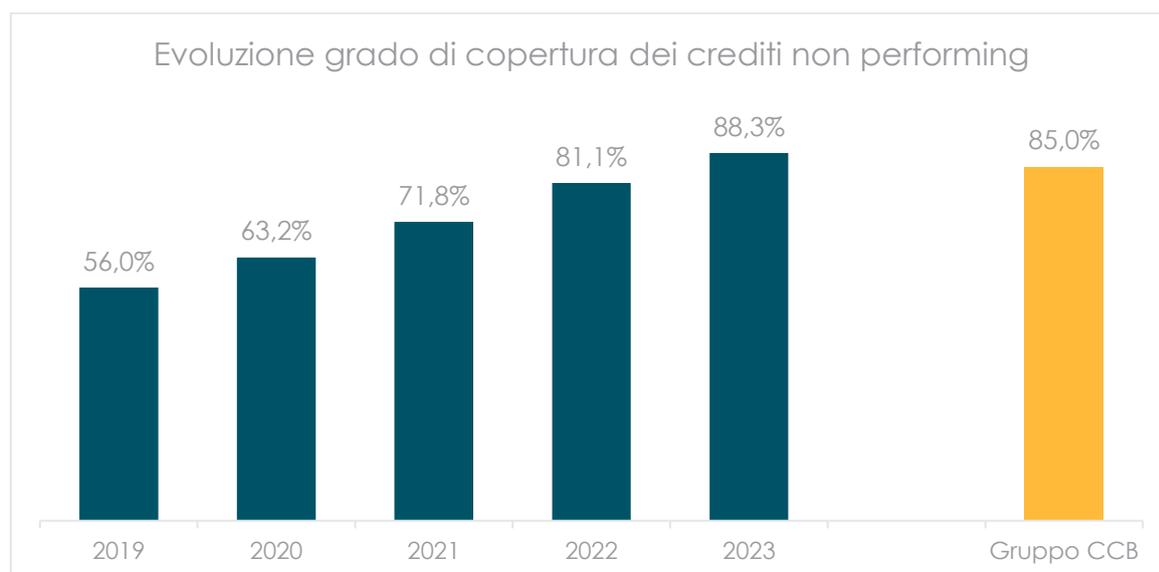


Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 57,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo rilevato a fine 2022, pari a 68,5 milioni di euro (-11,3 milioni di euro, pari al -16,5%). Procede dunque a pieno ritmo il piano di riduzione degli stock dei crediti deteriorati, attraverso un'efficiente strategia di presidio del rischio e ad un programma definito di cessioni e cancellazioni contabili (*write-off*) di crediti ritenuti non recuperabili, così come riscontrabile negli indicatori di qualità del credito verso la clientela.

In particolare, l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi netti (NPL Ratio netto) riguarda lo 0,6%, valore inferiore rispetto alla media dello 0,7% evidenziata dal Gruppo Cassa Centrale Banca.

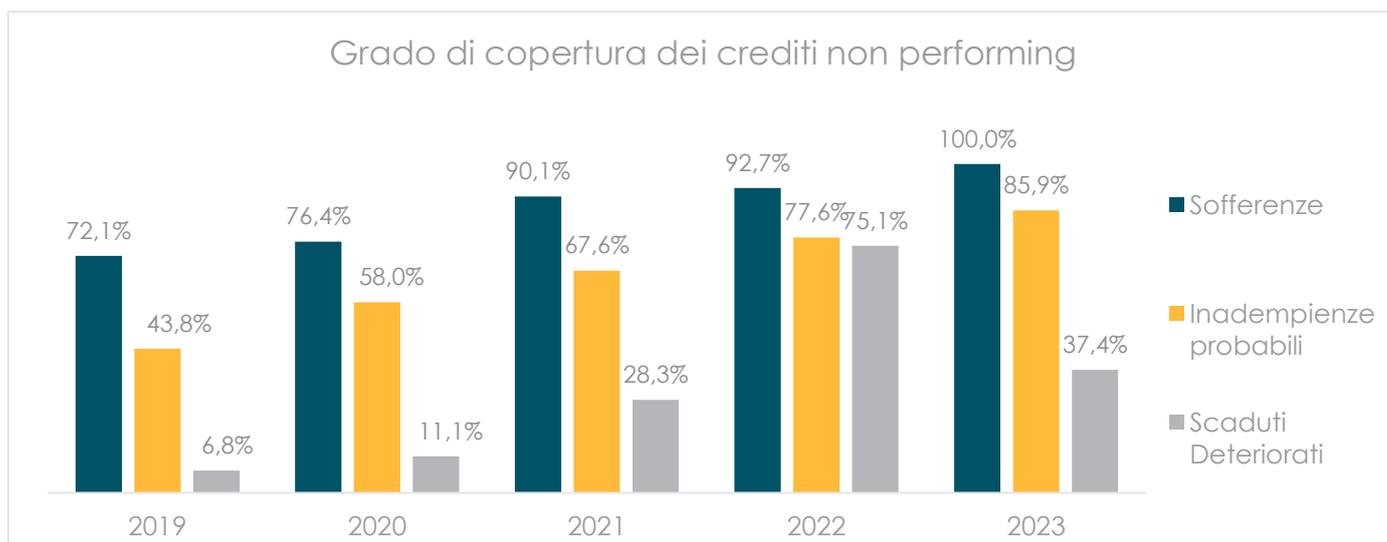
INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	4,6%	5,6%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	0,9%	1,3%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	3,6%	4,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	0,6%	1,1%

L'attenzione costante alla qualità degli attivi emerge inoltre osservando la percentuale di copertura dei crediti deteriorati: nel complesso a fine anno raggiunge l'88,3%, rispetto al 81,1% del 2022 e risulta superiore all'85% medio evidenziato dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, già ai massimi livelli di settore bancario italiano ed europeo.



Analizzando nel dettaglio, le sofferenze risultano interamente svalutate (rispetto a una copertura di fine 2022 pari al 92,7%). Il coverage delle inadempienze probabili è salito al 85,9%, superiore al 77,6% dell'esercizio precedente e le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano una copertura media del 37,4% contro il 75,1% del 2022.

Grado di copertura dei crediti non performing



Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	27.985	48.728	(20.742)	(42,57%)
- di cui al fair value	4.463	4.201	262	6,24%
Debiti verso banche	(281.226)	(404.898)	123.672	(30,54%)
Totale posizione interbancaria netta	(253.240)	(356.170)	102.930	(28,90%)

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si riduce e raggiunge 253,2 milioni di euro, a fronte dei 356,2 milioni di euro del 31 dicembre 2022 (-102,9 milioni di euro, pari al -28,9%).

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento TLTRO presso la BCE, pari a 248,9 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. Nel corso del 2023 sono giunti a scadenza e dunque sono stati rimborsati tre finanziamenti per complessivi 164,8 milioni di euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Le attività finanziarie a fine 2023 ammontano a 710,6 milioni di euro e si riducono di 92,6 milioni di euro rispetto al 2022 (-11,5%). Tale ridimensionamento è coerente con le scadenze e il rimborso dei finanziamenti TLTRO presso BCE avvenuti nell'anno.

L'esercizio è stato caratterizzato da operazioni di arbitraggio in titoli, per nominali 150,0 milioni di euro, finalizzate a migliorare il rendimento medio del portafoglio, che si incrementa di un punto percentuale rispetto ai valori di fine anno precedente. Operatività che, svolta nel rispetto delle linee guida stabilite dalle policy di gruppo, ha portato a realizzare una perdita nell'anno di circa 12,7 milioni di euro, ampiamente coperta dai maggiori flussi cedolari nei futuri esercizi.

Per quanto attiene alla composizione, il portafoglio è costituito per il 96,4% da titoli governativi: di questi, il 69,7% è allocato nel portafoglio HTC (al costo ammortizzato), di fatto riducendo ulteriormente il rischio di volatilità da valutazione. Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 27% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 71%, mentre il residuo pari al 2% è ascrivibile a bond inflation linked.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	684.785	772.411	(87.626)	(11,34%)
Al costo ammortizzato	477.016	562.417	(85.401)	(15,18%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	207.769	209.994	(2.225)	(1,06%)
Altri titoli di debito	6.370	11.495	(5.125)	(44,58%)
Al costo ammortizzato	6.282	11.355	(5.073)	(44,68%)
Al FV con impatto a Conto Economico	89	140	(51)	(36,63%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Titoli di capitale	19.490	19.387	104	0,53%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	19.490	19.387	104	0,53%
Quote di OICR	-	-	-	-
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	710.646	803.292	(92.647)	(11,53%)

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	88	89	(1)	(0,66%)
Attività Materiali	31.795	31.896	(101)	(0,32%)
Attività Immateriali	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni	31.883	31.984	(101)	(0,32%)

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni comprende le partecipazioni e le attività materiali, mentre le attività immateriali risultano completamente ammortizzate. La componente più significativa è rappresentata dalle attività materiali con 31,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 di 0,1 milioni di euro (pari al -0,3%). Tale variazione riflette la dinamica degli ammortamenti di periodo al netto dell'iscrizione dei diritti d'uso in base a quanto previsto dal principio IFRS16, relativamente ai rinnovi dei contratti di locazione dei locali adibiti a filiale.

La voce partecipazioni, sostanzialmente invariata rispetto a fine 2022 e pari a 88 migliaia di euro, è riferita a strumenti ivi classificati in quanto riferiti a società che a livello consolidato sono sottoposte ad influenza notevole, anche se a livello individuale non ne hanno le caratteristiche.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	7.069	6.040	1.029	17,03%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	6.028	4.792	1.236	25,80%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	337	279	58	20,76%
- <i>Oneri per il personale</i>	5.363	4.186	1.177	28,12%
- <i>Altri</i>	327	326	1	0,29%
Totale fondi per rischi e oneri	13.097	10.832	2.265	20,91%

Il totale dei fondi rischi a fine 2023 ammonta a 13,1 milioni di euro, in incremento rispetto al valore di fine 2022 di 2,3 milioni di euro (+20,9%). Nel dettaglio:

- i fondi rischi riferiti ad esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) assoggettate ad impairment, esprimono una maggiore rischiosità intrinseca e si incrementano di 1,0 milione di euro (+17,0%), attestandosi a 7,1 milioni di euro;
- gli altri fondi rischi e oneri, pari a 6,0 milioni di euro, si incrementano di 1,2 milioni di euro (+25,8%) in considerazione di consistenti accantonamenti operati nell'esercizio e riferiti al personale dipendente.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. A maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 241,7 milioni di euro. Confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 16,0% ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	8.177	7.932	245	3,09%
Azioni proprie (-)	(129)	(137)	8	(6,14%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Riserve	203.440	193.017	10.423	5,40%
Riserve da valutazione	2.881	(4.137)	7.019	(169,64%)
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	27.321	11.652	15.669	134,47%
Totale patrimonio netto	241.691	208.328	33.364	16,01%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva FVOCI pari a 3,0 milioni di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 0,9 milioni di euro, che in base al principio IAS19 accolgono gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di riferimento sul trattamento di fine rapporto ai dipendenti (TFR). L'incremento 7,0 milioni di euro rispetto al valore di fine 2022 è connesso alle variazioni di fair value contabilizzate sulla base delle valutazioni recepite alla data del 31 dicembre 2023.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) di Banca Malatestiana, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 242,1 milioni di euro. I fondi propri si attestano, pertanto, a 242,1 milioni di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 4,2 milioni di euro.

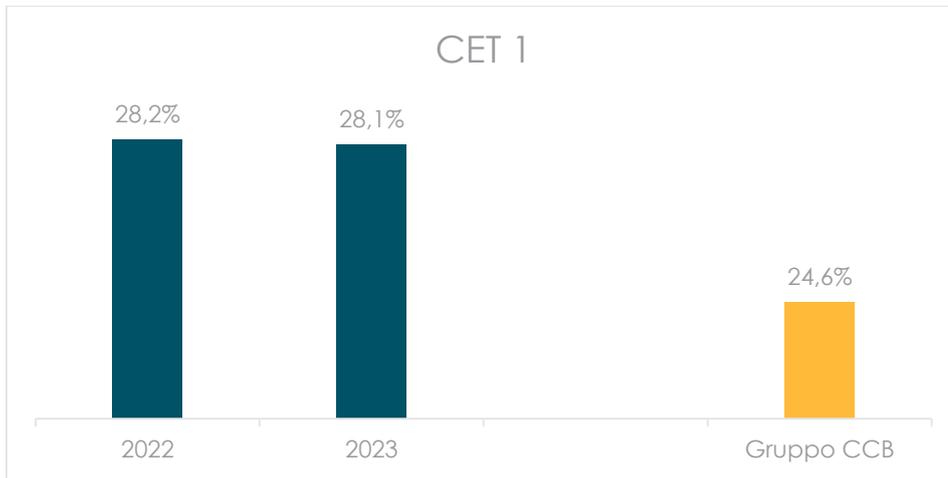
L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" permette di diluire fino al termine del 2024 gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa previsto dall'IFRS9 (c.d. *expected credit losses – ECL*), al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese come risposta alla pandemia di Covid-19. L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione di adesione assunta dalla Banca in data 16 gennaio 2018 è stata comunicata a Banca d'Italia.

Inoltre, in data 13 dicembre 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 0,5 milioni di euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023, rispettivamente, a 0,4 milioni di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	242.120	221.654
Capitale di classe 1 - TIER 1	242.120	221.654
Capitale di classe 2 - TIER 2	242.120	-
Totale attività ponderate per il rischio	862.025	785.676
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,09%	28,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,09%	28,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	28,09%	28,00%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 785,7 milioni di euro a 862,0 milioni di euro, essenzialmente per effetto dell'incremento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e controparte, cresciuti più che proporzionalmente all'incremento delle masse in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela ha compensato la riduzione delle esposizioni in titoli, che godevano di fattori di ponderazione pari a zero.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 28,09% (28,21% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 28,09% (28,21% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 28,09% (28,21% al 31/12/2022).



La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 11,26% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Da ultimo, è necessario sottolineare l'adesione da parte della Banca al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.



La struttura operativa

Il personale

A fine esercizio l'organico si compone di 226 dipendenti con un decremento rispetto al 2022 di 3 unità.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2023 risultano:

- 221 collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 5 collaboratori assunti con contratto a termine.

Per quanto riguarda la suddivisione in base al genere, rispetto al totale sono 102 le dipendenti di sesso femminile (pari al 45,1%) e 124 quelli di sesso maschile (54,9%). I contratti a tempo parziale (part-time) sono 27, superano pertanto il 10% del numero complessivo dei collaboratori.

L'organico è composto da 3 dirigenti, 40 quadri direttivi e 183 impiegati. La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- 126 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 55,8%;
- 100 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 44,2% del totale.

Nell'esercizio 2023 la Banca ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettive.

Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 11.528 con una media per addetto di circa 51 ore pro-capite. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 177. Nel corso dell'anno sono stati deliberati 57 avanzamenti di grado ed è stato recepito un automatismo contrattuale.

Nel corso dell'anno, per meglio efficientare i processi e renderli sempre più efficaci e coerenti con le esigenze del mercato, la Banca ha avviato una importante riorganizzazione interna che ha coinvolto diverse unità organizzative e nuovi responsabili.

In particolare, le linee principali di intervento hanno riguardato:

- Creazione di nuove strutture;
- La rimodulazione di quelle esistenti;
- Il riposizionamento di alcune linee di back-office in chiave commerciale;
- Turn over di personale.

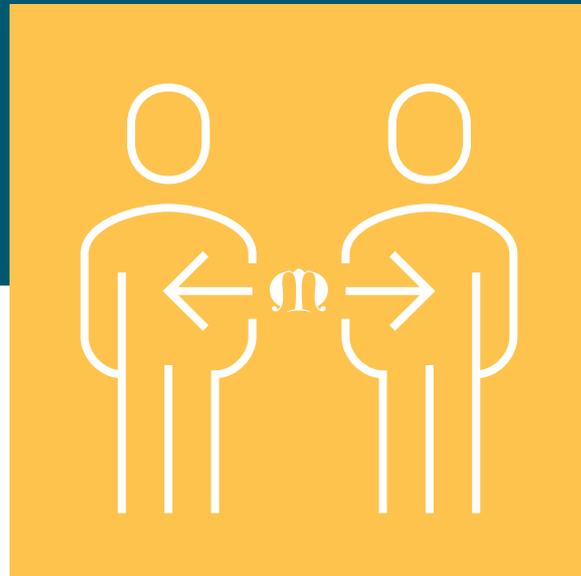
Articolazione e posizionamento territoriale

L'area di insediamento in cui la Banca svolge la propria attività, con almeno uno sportello, è attualmente rappresentata dai seguenti comuni:

Cattolica	Coriano	Tavullia
Misano Adriatico	Morciano di Romagna	Verucchio
Poggio Torriana	Riccione	Novafeltria
Rimini	Saludecio	Pesaro
San Giovanni in Marignano	Santarcangelo di Romagna	Fano

Risulta presidiata in prevalenza la provincia di Rimini, con zona di sviluppo allocata nell'entroterra grazie all'apertura della filiale di Novafeltria (risalente all'anno 2020). Tale area di insediamento è caratterizzata da un'elevata densità di bancarizzazione e dalla presenza sul territorio di altra banca appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale; non si è ritenuta pertanto necessaria l'apertura di nuovi sportelli.

Al fine di incrementare le quote di mercato, diversificare i rischi ed aumentare la redditività, si è ritenuto altresì strategico sviluppare la presenza nei territori della provincia di Pesaro Urbino, con l'apertura nell'anno 2022 di una filiale nella città di Fano. Il territorio esprime potenzialità date dalla presenza di svariate aree produttive e residenziali, dove la Banca opera già da tempo tramite la rete dei gestori e degli sviluppatori.



**Il presidio
dei rischi e
il sistema dei
controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che la Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che la Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più probabile si manifestino eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle

politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerata la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
 - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
 - contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
 - è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
 - è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
 - è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
 - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
 - garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
 - presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
 - predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
 - contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
- Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:
- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
 - definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
 - sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogni qualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);

- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative, senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte, in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla Banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'Ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



**Altre
informazioni
sulla gestione**

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base ai requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

Informazioni sui Soci

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, fino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2023, le 6.085 unità, con un incremento di 29 unità (+0,5% rispetto all'esercizio precedente).

Sono stati ammessi n. 166 Soci (182 nello scorso esercizio), sono usciti n. 137 Soci (129 nello scorso esercizio).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero Soci al 1° gennaio 2023	5.298	758	6.056
Numero Soci: ingressi	160	6	166
Numero Soci: uscite	116	21	137
Numero Soci al 31 dicembre 2023	5.342	743	6.085

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. È stata privilegiata anche l'ammissione di giovani Soci (nell'anno pari a 99 under 35), al fine di garantire un adeguato ricambio generazionale.

A fine 2023 le attività di rischio nei confronti dei Soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a circa 1,5 miliardi di euro e rappresentano il 69% di tutte le attività di rischio della Banca. Risultano pertanto lievemente inferiori rispetto allo scorso esercizio, quando rappresentavano il 72% delle complessive attività di rischio.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio.

Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale", pertanto l'indicatore al 31 dicembre 2023 è pari al 1,33% (0,55% al 31 dicembre 2022).

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018 la Banca, insieme alle altre società partecipanti, ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un forte incremento, da parte dei clienti, dell'utilizzo di sistemi di pagamento digitali e dei servizi di accesso ai rapporti bancari tramite sistemi di home banking, sportelli ATM evoluti, ovvero di gestione delle relazioni mediante strumenti di comunicazione digitali (ad esempio utilizzo dei social media, email o form di contatto presenti sul sito internet) per entrare in contatto con la Banca.

Nonostante questo, resta evidente la necessità di intrattenere relazioni interpersonali con il consulente bancario per poter affrontare e gestire le esigenze più complesse: questo bisogno viene soddisfatto tramite il servizio di consulenza personalizzata, erogato mediante i consulenti in filiale, gestori corporate, consulenti *private*.

Nel corso del 2023, sono state realizzate molteplici iniziative verso famiglie ed imprese clienti e *prospect*: si riportano in sintesi le principali attività ed i nuovi prodotti e servizi introdotti.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE E PROMOZIONE

I risultati di sviluppo commerciale, nel corso del 2023, sono stati ottenuti grazie all'azione propositiva della rete commerciale ed alle iniziative promozionali attivate.

Sono state incrementate, in particolare, le quote di mercato nelle zone di **Novafeltria, Pesaro e Fano**, in seguito all'apertura delle nuove filiali avvenuta nel corso degli ultimi tre anni, così come nelle aree presidiate da più tempo.

È proseguita l'offerta di **consulenza e assistenza dedicata alle imprese** tramite le figure dei Gestori Corporate, consulenti dedicati alle aziende di medie e grandi dimensioni, e dei Responsabili di filiale, consulenti per le imprese di piccola-media dimensione e professionisti.

Contestualmente è proseguito lo sviluppo del servizio di **Consulenza Globale**, con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare il rapporto consulente-cliente, fornendo un servizio personalizzato ed efficiente per rispondere tempestivamente alle richieste.

È proseguita l'attività informativa a privati e imprese, utilizzando i molteplici canali di comunicazione a disposizione (e-mail, newsletter, atm, news sul sito Internet, home banking, post su canali social), con l'obiettivo di fornire approfondimenti sulle opportunità offerte dalla Banca e sulle iniziative poste in essere sul territorio.

Sono state attivate nel corso dell'anno molteplici **campagne di promozione** di prodotti e servizi anche mediante la realizzazione di eventi formativi.

Si riportano di seguito gli interventi di maggior rilievo:

- Sono state lanciate campagne di **promozione del risparmio** mediante la formula dei piani di accumulo capitale (PAC) sui prodotti di risparmio gestito, ovvero mediante piani di investimento su gestioni patrimoniali e polizze assicurative finanziarie prevedendo agevolazioni sulle commissioni.
- È proseguita l'attività di sostituzione delle carte di credito in essere con le nuove carte Nexi, dotate di servizi esclusivi e innovativi.
- È stato efficientato il processo operativo per l'apertura di posizioni per il deposito titoli e attivata la firma grafometrica per contratti e disposizioni di investimento, migliorando quindi la gestione ed i tempi relativi alle operazioni in ambito finanza.
- È stata rafforzata l'iniziativa commerciale rivolta ai dipendenti delle aziende che sottoscrivono la convenzione per ottenere condizioni di favore su prodotti bancari a vantaggio dei propri dipendenti.
- Nell'ottica di un continuo sviluppo delle relazioni con i clienti e con il territorio è proseguita l'attività di collaborazione con le **associazioni di categoria** e i **consorzi di garanzia fidi**.
- È proseguita la promozione all'utilizzo del sistema di prenotazione online "**Prenotabanca**" che consente ai consulenti di gestire le proprie agende ed al cliente di prenotare in autonomia gli appuntamenti mediante il sito web o l'app dedicata.
- In data 26 gennaio, in collaborazione con Centro Studi Castelli srl e l'unione giovani Dottori Commercialisti ed esperti contabili della provincia di Rimini, si è svolto il convegno sulla **legge di Bilancio 2023**, evento che ha riscosso notevole interesse da parte di imprese e professionisti del territorio.
- In collaborazione con Cassa Centrale Banca e Pictet, Banca Malatestiana ha organizzato il convegno "**Investire in un mondo che cambia velocemente**" incentrato sulla situazione dei mercati ed opportunità di investimento.
- Sono state attivate operazioni a premi per favorire l'incremento di servizi con nominativi già clienti o per incentivare l'apertura di nuovi rapporti con nominativi *prospect*.
- È proseguita l'attività di consulenza assicurativa diretta ai clienti persone fisiche per mettersi al riparo da rischi connessi alla vita privata, alla tutela del patrimonio e del nucleo familiare.
- È proseguita l'attività di collaborazione con l'agenzia assicurativa HUB di Rimini, per fornire consulenza specializzata in materia di **coperture assicurative** alle imprese e fornire copertura RC auto ai privati.
- In data 11 maggio presso la Sede Centrale di Palazzo Ghetti si è tenuto l'evento "**Finance & Trading Suite – Come gestire l'emotività nelle decisioni di investimento**" in collaborazione con Directa Sim e Centrale Trading, dove sono state analizzate alcune tematiche di finanza comportale e gli strumenti a disposizione dei trader/investitori per governare la componente psicologica durante le decisioni di investimento.
- Nelle giornate del 26/27/28 maggio, in collaborazione con il Gruppo Maggioli e l'Istituto Einaudi-Molari, Banca Malatestiana ha contribuito alla realizzazione della seconda edizione di "H-Greenovation Hackathon", coinvolgendo 64 studenti delle scuole superiori, 8 studenti di Almalaurea Unibo, 4 studenti ex partecipanti alla prima edizione. Il focus dell'evento sono stati i giovani e le loro idee, in quanto rappresentanti il futuro della nostra comunità.
- Domenica 18 giugno è tornata, ai parchi Aquafan e Oltremare di Riccione, la "**Grande Festa d'Estate**", l'evento di Banca Malatestiana dedicato ai Soci, ai loro familiari ed amici, registrando una partecipazione superiore ai 10.000 ospiti.

- Giovedì 22 giugno è stato organizzato l'evento **"Let's Start BM"**, in collaborazione con Business Angels Club Romagna, dove sono state presentate al pubblico di imprenditori locali 4 start up selezionate a livello nazionale. Il fine ultimo è stato quello di fornire l'opportunità di conoscere nuove idee imprenditoriali, stringere relazioni e collaborazioni con realtà innovative dei settori manifatturiero, food, energia ed Intelligenza Artificiale.

PRODOTTI E SERVIZI

Gestioni Patrimoniali

È stata ampliata l'offerta commerciale nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali introducendo quattro nuove linee di gestione: Benchmark Obbligazionaria Italia, Benchmark Attiva, Benchmark Azionaria Internazionale e Tailor Made.

Certificates

Sono stati oggetto di collocamento nell'anno nuovi certificates della tipologia "equity protection", ovvero con protezione del capitale investito, che offrono comunque l'opportunità di partecipare all'andamento dei mercati azionari.

Certificati di deposito

È stata aggiornata l'offerta relativa ai Certificati di deposito, strumento apprezzato in particolare in uno scenario di tassi di mercato in crescita.

Finanziamenti per far fronte all'incremento dei costi energetici

Sono stati rilasciati finanziamenti per sostenere la liquidità delle imprese a fronte dell'incremento dei costi energetici, a condizioni agevolate fino all'importo di 100.000€, con durata fino a 48 mesi.

Si è provveduto inoltre ad inserire a listino anche finanziamenti a breve termine (18 mesi) a favore di privati e imprese a fronte di bollette energetiche di importo rilevante che possono quindi essere "ammortizzate" in un lasso di tempo ragionevole a condizioni agevolate.

Servizio Factoring

È stato introdotto il nuovo servizio di Factoring erogato da Banca Sistema S.p.A. tramite accordo con Cassa Centrale Banca. Il servizio consente alle imprese di smobilizzare crediti anche verso la pubblica amministrazione.

Polizze assicurative Assicura

Grazie all'accordo di intermediazione in essere con Assicura Agenzia S.r.l., Società del Gruppo Cassa Centrale, è stato aperto il collocamento dei seguenti nuovi prodotti: Assicredit Stock a Premio Unico che amplia l'attuale offerta di prodotti CPI Assicredit; Assihelp, precedentemente emessa da Itas Vita S.p.A.; una nuova versione del prodotto Assicare.

Sono state rilasciate anche le nuove versioni dei prodotti assicurativi di investimento gestiti da Assimoco Vita Spa: SiCresce Sereno Plus, prodotto misto ramo I con capitale garantito a scadenza, e SiCresce Dinamico Plus, prodotto misto multiramo con 70% di gestione separata e 30% investito in quote di fondo interno.

Firma elettronica avanzata

È stata ampliata l'applicazione della FEA grafometrica alla modulistica anagrafica includendo i processi di "Qualifica del cliente" e "Adesione al servizio di FEA grafometrica", semplificando così le procedure e riducendo l'utilizzo di carta.

Bancomat Pay ®

È stata diffusa l'iniziativa BPlay promossa da Bancomat per la promozione e la diffusione dell'app di pagamento BANCOPAY ® che permette lo scambio di denaro fra privati tramite smartphone.

Piano di accumulo a favore di minori

È proseguito il collocamento del prodotto di piano di accumulo in fondi NEF a favore di minori con l'obiettivo di favorire l'accumulo del risparmio per sostenere progetti futuri. Il piano può essere attivato da soggetti terzi, ovvero genitori, nonni, o altri soggetti interessati a creare un capitale per il minore intestatario del piano.

Nexi Xpay

Rilasciate nuove funzionalità del servizio di ecommerce Xpay, che semplificano e rendono più efficienti le procedure di incasso a distanza da parte degli esercenti.

Inbank App

Con l'evoluzione dei canali digitali ed in particolare del Mobile Banking, sono state rilasciate nuove funzionalità su Inbank App ampliando l'accesso al numero di servizi disponibili tramite questo canale.

Prestipay S.p.A.

Nel corso dell'anno sono state attivate campagne commerciali a condizioni agevolate al fine di promuovere il prodotto Prestipay, il prestito personale del gruppo Cassa Centrale. Sono stati introdotti i prodotti "Prestipay Green House" e "Prestipay Green Mobility" a sostegno di acquisti finalizzati all'efficientamento energetico e mobilità sostenibile.

Sono state attivate anche iniziative promozionali nel corso dell'anno (ad es. "estate flessibile Prestipay", "Meno pensieri").

Carte di credito Nexi

Sono state attivate iniziative per supportare l'utilizzo delle carte di credito Nexi da parte di privati e imprese, mediante specifici concorsi e operazioni a premi a favore dei clienti.

Finanziamenti agevolati

È proseguito il supporto alle imprese mediante finanziamenti agevolati o garantiti da fondi pubblici, come ad es. i finanziamenti nel settore turistico a valere sulla sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI, oppure la garanzia Ismea U35.

ATM Self Open24h BM

Sono attivi 21 sportelli **Self Open24h BM**: gli ultimi attivati si trovano presso le filiali di Torre Pedrera, Poggio Torriana, Saludecio, Viserba. Si tratta di sportelli che consentono al cliente di effettuare in autonomia operazioni bancarie, non solo di prelievo ma anche di versamento (contante e assegni) ovvero disposizione di bonifici, pagamenti bollettini, ecc.

E.on

È proseguita la collaborazione con E.on Energia per l'offerta di contratti per la fornitura di energia elettrica e gas ai clienti. Sono state attivate iniziative dedicate a Soci e Clienti con tariffe agevolate.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. Per maggiori informazioni sulla movimentazione delle azioni proprie si rinvia alla "parte B – Passivo – Sezione 12" della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 127 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 4,8 milioni di euro.

Centoventiquattro di queste operazioni, consistenti in pagamenti di fatture di acquisto emesse dall'outsourcer informatico Allitude S.p.A., sono state segnalate anche come operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento in ragione dei nuovi limiti quantitativi adottati con l'aggiornamento del Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

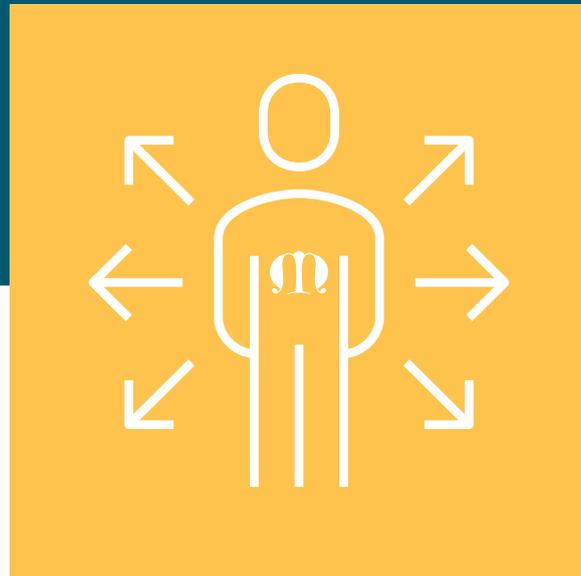
Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.



**Fatti di rilievo
avvenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio**

▪

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

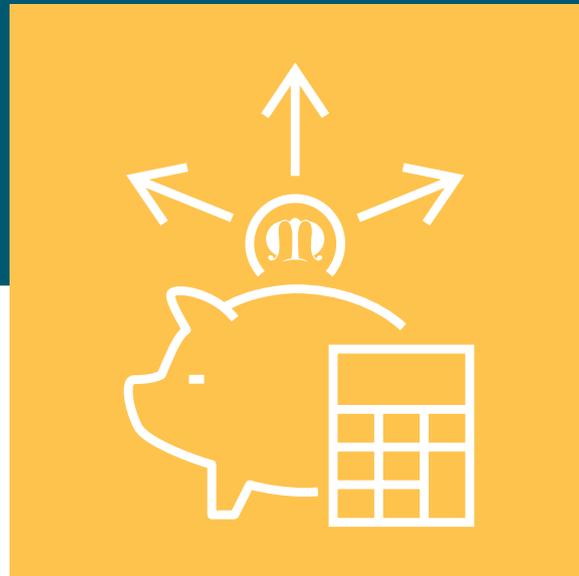


**Prevedibile
evoluzione
della gestione**

Il contesto macroeconomico globale rimane caratterizzato da diversi elementi di incertezza. L'inflazione, nonostante sia in rallentamento, permane al di sopra degli obiettivi delle Banche Centrali, le quali hanno proseguito con politiche restrittive di aumento dei tassi di interesse e riduzione dei bilanci. Le tensioni geopolitiche, su cui pesa il perdurare del conflitto Russia Ucraina e gli attuali tassi di mercato elevati, potrebbero modificare negativamente lo scenario economico globale.

La Banca, nell'ambito degli indirizzi di crescita deliberati dalla Capogruppo, ha effettuato le proprie valutazioni, tenuto conto della propria struttura complessiva e della situazione attuale e prospettica specifica del contesto territoriale nel quale opera e per quanto riguarda l'evoluzione 2024 ipotizza:

- una crescita del credito performing contenuta, oltre che per le previsioni macro ancora caratterizzate da elevata incertezza, anche in considerazione del consistente flusso di rientri per scadenze ordinarie, estinzioni anticipate e migrazioni a deteriorati;
- attenzione costante al monitoraggio dei profili di rischio;
- mantenimento di un elevato presidio della rete commerciale per difendere i volumi di raccolta, con pressioni competitive destinate a salire ulteriormente;
- crescita della componente di raccolta indiretta, stimolata dalle favorevoli condizioni di mercato;
- dinamica dei tassi di mercato che si rifletterà sul margine di interesse, con costo del funding in costante aumento. Attesa inoltre la riduzione delle rendite di portafoglio titoli a seguito del ridimensionamento dei volumi conseguente al rimborso delle operazioni TLTRO;
- necessità di proseguire con la diversificazione dei ricavi verso componenti non dipendenti dalla dinamica dei tassi.



**Proposta
di destinazione
del risultato
di esercizio**

Care Socie, cari Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2023, che configurano un utile netto di 27.321.149 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2023 nel seguente modo:

PROPOSTA DESTINAZIONE UTILE D'ESERCIZIO (importi in euro)	
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	23.393.669
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	819.634
Ai fini di beneficenza o mutualità	2.000.000
A ristorno mediante assegnazione di azioni	795.576
A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 4,00% ragguagliata al capitale effettivamente versato	312.270
Totale	27.321.149

La riserva legale (ex Legge 904/1977) indicata, contiene un ammontare pari a 5.106.892 euro riferibile all'imposta extraprofitti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.



Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

nel proporre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2023, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrati alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Relazione del Collegio Sindacale

Ex artt. 153 D.Lgs. 58/98 e 2429, comma 2, Codice Civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, dalle relative informazioni comparative, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca, è stato infine sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 2.050.956.918
Passivo e Patrimonio netto	€ 2.023.635.769
Utile dell'esercizio	€ 27.321.149

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 31.207.041
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (3.885.892)
Utile dell'esercizio	€ 27.321.149

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2023, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata per la ottava volta in data 17 novembre 2022, anche quelli al 31 dicembre 2022.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n.537/2014, una relazione in data 11 aprile 2024 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed anche ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso dell'anno 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*;
- modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS Practice Statement 2: *Disclosure of Accounting Policies* e allo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*;
- modifiche allo IAS 12 *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction* e norme tipo del secondo pilastro (riforma fiscale internazionale).

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2023.

Come già indicato anche nella nostra relazione al bilancio dell'anno precedente, gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, ai quali il nostro Istituto si è attenuto.

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti dal proseguimento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea, quali ad esempio il conflitto israelo-palestinese e le azioni terroristiche registrate nelle tratte marittime commerciali del Medio-Oriente. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 è intervenuto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo

primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, stanno condizionando il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito e sul c.d. (re)financing.

In questo contesto di particolare incertezza, nel corso del 2023, il Gruppo ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie agli aggiornamenti introdotti all'interno del modello IFRS 9, tenendo conto fra gli altri aspetti di alcuni parametri legati a tematiche ESG.

Come già riportato nella ns. relazione al bilancio dell'anno precedente, occorre riaffermare che tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Tale presidio ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex morato Covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS 9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione dell'incertezza geo-politica e del nuovo quadro economico legato alla repentina crescita dei tassi di interesse.

La Vostra Banca, nel redigere il presente Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Le principali poste di bilancio, maggiormente interessate dagli effetti del conflitto Russia-Ucraina e della crisi energetica sono i crediti verso la clientela.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative. Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Infine, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state mantenute differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel quarto trimestre 2023. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, per taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie.

Si conferma pertanto un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorato già nel corso dei precedenti esercizi, che ha permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare in presenza ed in videoconferenza la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 così come aggiornate; ai documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.).

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 11 aprile 2024, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2023, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato sedici verifiche collegiali. Inoltre, l'intero Collegio Sindacale ha partecipato alla riunione organizzata a Trento dal Gruppo Bancario Cassa Centrale, per i Collegi Sindacali delle banche affiliate.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato l'avvenuta adozione da parte della Banca, di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura. Vogliamo pure segnalarVi, che noi Sindaci costituiamo anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Il nostro compito per tale incarico, consiste nel valutare l'adeguatezza del Modello Organizzativo adottato dalla Banca, al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D.Lgs.231/2001, di vigilare sul suo funzionamento, sulla sua osservanza, di effettuare proposte ed osservazioni relative agli aggiornamenti del suddetto Modello, verificandone l'attuazione, nonché l'efficacia delle soluzioni proposte. Nel corso dell'anno 2023, abbiamo svolto cinque sedute, verificando il rispetto delle prescrizioni di importanti comparti disciplinati dal D.Lgs. 231/2001 e dalle quali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del modello organizzativo adottato dalla Banca, né siamo venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino violazioni delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001. Vi comuniciamo, da ultimo, che in data 12 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

Per quanto concerne quindi la continuità aziendale, condividiamo quanto già espresso dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazione sulla gestione e nota integrativa, accompagnatorie al bilancio 2023, approvandone i contenuti riportati nelle stesse, in tale ottica. Riteniamo, in conclusione, che la continuità aziendale (going concern) per la Vostra Banca non sia in discussione.

Per quanto riguarda la cosiddetta Imposta Straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse 2021/2023 ex D.L. 10 agosto 2023 n. 104, la nostra Banca ha scelto di destinare in sede di approvazione del presente bilancio dell'esercizio 2023 a Riserva non distribuibile, la somma di euro 5.106.892 corrispondente a 2,5 volte l'importo dell'imposta, così come previsto dalle norme in materia.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 12 Aprile 2024

I Sindaci:
Daniele Gagliardi
Rita Turci
Giorgio Rossi



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Ai Soci di
Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell’Attivo” e nella relazione sulla gestione al Capitolo “Andamento della gestione della banca” - paragrafo “Qualità del credito”, al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.245,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 57,2 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 64,8 milioni (di cui Euro 50,6 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.180,8 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 6,6 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2023 dei suddetti crediti è pari al 5,2%.

Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca, nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, prevedono, tra l’altro, una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico.

Nel 2023, infatti, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull’economia europea. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 si è aggiunto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell’inflazione.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie, la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolare modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa ci ha conferito in data 14 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana Credito Cooperativo Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 11 aprile 2024



Schemi del bilancio dell'impresa

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.037.184	31.353.203
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.426.583	13.174.575
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.746	18.836
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.405.837	13.155.739
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	227.259.475	229.380.733
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.681.549.397	1.736.758.183
	a) crediti verso banche	19.525.906	19.778.806
	b) crediti verso clientela	1.662.023.491	1.716.979.377
70.	Partecipazioni	87.928	88.515
80.	Attività materiali	31.794.689	31.895.593
100.	Attività fiscali	20.793.659	29.271.602
	a) correnti	6.214.529	8.211.406
	b) anticipate	14.579.130	21.060.196
120.	Altre attività	65.008.003	60.417.480
Totale dell'attivo		2.050.956.918	2.132.339.884

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.781.284.713	1.901.189.408
	a) debiti verso banche	281.225.664	404.897.676
	b) debiti verso clientela	1.388.789.097	1.464.119.433
	c) titoli in circolazione	111.269.952	32.172.299
20.	Passività finanziarie di negoziazione	18.336	17.287
60.	Passività fiscali	1.474.894	139.818
	a) correnti	431.466	-
	b) differite	1.043.428	139.818
80.	Altre passività	10.714.846	9.177.189
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	2.675.835	2.656.572
100.	Fondi per rischi e oneri	13.096.982	10.831.939
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.068.957	6.040.071
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.028.025	4.791.868
110.	Riserve da valutazione	2.881.353	(4.137.230)
140.	Riserve	203.440.324	193.017.426
160.	Capitale	8.177.052	7.932.065
170.	Azioni proprie (-)	(128.566)	(136.977)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	27.321.149	11.652.387
Totale del passivo del patrimonio netto		2.050.956.918	2.132.339.884

Conto Economico

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	75.335.587	40.021.080
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	75.292.239	39.964.277
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.619.487)	(5.674.416)
30.	Margine di interesse	58.716.100	34.346.664
40.	Commissioni attive	18.277.496	16.689.966
50.	Commissioni passive	(2.955.592)	(3.251.663)
60.	Commissioni nette	15.321.904	13.438.303
70.	Dividendi e proventi simili	379.154	669.243
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	79.536	99.086
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(11.998.070)	464.557
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.409.990)	2.464.827
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.588.080)	(2.000.270)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	285.495	(699.030)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	285.495	(699.030)
120.	Margine di intermediazione	62.784.119	48.318.823
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(626.986)	(5.317.939)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(602.062)	(5.291.039)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.924)	(26.900)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	170.196	(3.572)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	62.327.329	42.997.312
160.	Spese amministrative:	(32.206.548)	(32.337.093)
	a) spese per il personale	(18.386.488)	(19.098.200)
	b) altre spese amministrative	(13.820.060)	(13.238.893)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(665.786)	464.208
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.073.715)	427.118
	b) altri accantonamenti netti	407.929	37.090
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.506.906)	(1.394.078)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.264.222	3.129.409
210.	Costi operativi	(31.115.018)	(30.137.554)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(587)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.683)	(589)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.207.041	12.859.169
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.885.892)	(1.206.782)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	27.321.149	11.652.387
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.321.149	11.652.387

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	27.321.149	11.652.387
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		99.611	144.225
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.670	(154.026)
70.	Piani a benefici definiti	3.941	298.250
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		6.918.972	(5.739.481)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.918.972	(5.739.481)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.018.583	(5.595.257)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	34.339.732	6.057.130

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/22	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/23					
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2023				
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options						
Capitale:																		
a) azioni ordinarie		X	7.932.065	X	7.932.065					614.657	(369.670)	X	X	X	X	X		
Riserve:																		
a) di utili			193.017.426		193.017.426	10.440.974	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione			(4.137.230)		(4.137.230)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azioni proprie		X	(136.977)	X	(136.977)	X	X	X	X	44.608	(36.197)	X	X	X	X	X	X	X
Utile (Perdita) di esercizio			11.652.387		11.652.387	(10.440.974)	(1.211.413)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Patrimonio netto			208.327.671		208.327.671		(1.211.413)	(18.076)	659.265	(405.867)	-	-	-	-	-	-	34.339.732	241.691.312

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	40.849.257	27.126.733
- risultato d'esercizio (+/-)	27.321.149	11.652.387
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(365.031)	599.944
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.797.678	5.321.511
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.506.906	2.776.480
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	665.786	(464.208)
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	3.885.892	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	7.240.619
- altri aggiustamenti (+/-)	36.877	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	60.168.884	(228.330.368)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.626	112.328
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.397	4.037.452
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.110.976	(16.301.297)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.436.032	(210.008.266)
- altre attività	3.508.853	(6.170.585)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(120.437.732)	(34.017.023)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(121.048.083)	(19.505.918)
- passività finanziarie di negoziazione	1.049	(12.739)
- altre passività	609.302	(14.498.366)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19.419.591)	(235.220.658)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	379.154	669.243
- dividendi incassati su partecipazioni	379.154	669.243
2. Liquidità assorbita da	(299.491)	(1.497.796)
- acquisti di attività materiali	(299.491)	(1.497.796)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	79.663	(828.553)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	235.322	(309.690)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.211.413)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(976.091)	(309.690)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(20.316.019)	(236.358.901)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.353.203	275.817.247
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(20.316.019)	(236.358.901)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.037.184	39.458.346



Allegati

Allegati

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale	203			55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Montescudo Monte Colombo - Via Roma, 1234	Locazione	Investimento						
Montescudo Monte Colombo - Via Costa, 19	--	Investimento						
Totale Complessivo			-	203	313	493	904	-

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati												
* dati in milioni di euro	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Raccolta Diretta *	1.104,1	1.119,5	1.136,0	1.076,1	1.119,0	1.145,2	1.146,8	1.219,4	1.345,4	1.497,1	1.496,3	1.500,1
Raccolta Indiretta *	208,1	207,3	216,5	295,4	340,6	400,5	434,6	445,2	481,8	539,2	557,4	697,8
Raccolta Complessiva *	1.312,2	1.326,8	1.352,5	1.371,5	1.459,6	1.545,7	1.581,4	1.664,6	1.827,2	2.036,3	2.053,7	2.197,9
Impieghi a clientela *	1.042,7	946,8	877,0	841,0	878,2	902,9	892,7	931,7	971,5	1.075,3	1.145,3	1.180,8
Patrimonio sociale *	210,9	212,3	211,6	197,2	198,9	202,4	174,9	192,2	193,4	202,6	208,3	241,7
Totale di bilancio *	1.632,7	1.614,3	1.757,3	1.670,8	1.785,0	1.676,3	1.564,8	1.699,6	2.030,6	2.161,4	2.132,3	2.051,0
Soci	4.638	4.814	4.885	5.279	5.414	5.543	5.649	5.824	5.918	6.003	6.056	6.085
Dipendenti	246	247	250	244	245	246	237	233	237	230	229	226
Filiali	28	28	28	28	28	28	28	27	29	29	30	30
Comuni di insediamento	12	12	12	12	12	12	12	12	14	14	15	15
Utile d'esercizio *	3,1	-1,7	2,1	-11,9	3,1	2,8	7,7	5,9	3,0	10,7	11,7	27,3



Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Rimini Centro

Via IV novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Celle

Via XXIII settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Viserba

Via John Lennon, 3 · 47922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni in Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Poggio Torriana

Via Santarcangiolese, 3102 · 47824 Poggio Torriana
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

Rio Salso

Via Tronto, 6 · 61010 Rio Salso di Tavullia
tel. 0721 1778024 · fax. 0721 1778025

Pesaro

Via Fiume, 24 · 61121 Pesaro
tel. 0721 1748050 · fax. 0721 1748051

Novafeltria

Via XXIV Maggio, 81 · 47863 Novafeltria
tel. 0541 1780442 · fax. 0541 1780443

Fano

Via Roma, 185 · 61032 Fano
tel. 0721 1748110 · fax. 0721 1748111